

Roma 13 aprile 2017

RIUNIONE A SME SU REVISIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI, RIORDINI E REIMPIEGHI

La riunione di ieri a palazzo Esercito con SME-RGF e DIPE è servita a fare un punto di situazione sulla **revisione/riordino dei Servizi Amministrativi dell'Esercito**, a conclusione del periodo di sperimentazione del nuovo modello organizzativo varato nel gennaio 2016. Un modello, ha tenuto a precisare nella sua relazione introduttiva il Vice Direttore del CRAI, reso necessario dal processo di riordino in chiave riduttiva delle FF.AA. e dal nuovo quadro normativo determinato, da una parte dal D. Lgs. 50/2016 (il nuovo codice dei contratti) che imporrà la riduzione dalle attuali 280 stazioni appaltanti a circa 50/60 che peraltro dovranno essere certificate da ANAC, e dall'altra dal D. Lgs. 90/2016 che, a partire dal 18 giugno 2018, imporrà l'eliminazione delle contabilità speciali e l'adozione del sistema di contabilità ordinaria. A parere della F.A., l'operazione di riordino dovrebbe portare ad una razionalizzazione della spesa anche attraverso la riduzione del personale impiegato, la centralizzazione delle funzioni e la semplificazione delle procedure. Per quanto attiene invece alle ricadute sul personale, la F.A. ha escluso impatti penalizzanti, assicurando il mantenimento di tutte le attuali posizioni organiche e anche la loro implementazione attraverso l'impiego di civili in tutte le articolazioni organizzative, visto che in tutti gli Enti E.I. saranno attivati Nuclei amministrativi o elementi di organizzazione superiori.

Nei loro interventi, CGIL FP, UIL PA ed FLP DIFESA hanno innanzitutto evidenziato come nella relazione introduttiva non si sia accennato alle risultanze della sperimentazione che si è conclusa a marzo scorso, e che ha riguardato le *Direzioni di Intendenza* (D.I. di PADOVA, l'unica in cui opera anche personale civile, di UDINE e di MESSINA, a funzioni complete) e le strutture a valle (*NCA- Nuclei di Coordinamento amministrativo; SA-Sezioni Amministrative*), entrambe private della gestione patrimoniale e finanziaria operando solo a supporto delle Direzioni di Intendenza. Inoltre, abbiamo evidenziato come nella relazione non siano state esplicitate le scelte finali che SME intende porre in essere a conclusione della sperimentazione effettuata, che vorremmo conoscere.

A proposito della predetta sperimentazione, abbiamo ritenuto di riportare sul tavolo le criticità che ci sono state segnalate dalle nostre strutture: crescita notevole dei carichi di lavoro a fronte di una dotazione effettiva di personale non potenziata; Reparti dipendenti afferenti ad aree diverse con pratiche di lavoro poco omogenee e problematiche connesse; mancata aggregazione della spesa degli Enti amministrati, che lascia immaginare risparmi finanziari poco significativi; scarsa, per non dire inesistente, formazione degli operatori in ragione del nuovo modello organizzativo e del nuovo quadro normativo; scarsa attenzione nei confronti dei lavoratori civili - in gran parte poco valorizzati e in molti casi penalizzati sul fronte degli incarichi di responsabilità rispetto al personale militare -, sui quali la FA dovrebbe scommettere di più e anche investire nel settore di loro maggiore presenza e impiego. Da qui le proposte/richieste che abbiamo avanzato alla F.A.: rivedere le dipendenze secondo criteri di maggiore omogeneità; strutturare in modo più efficace le D.I. anche attraverso l'aggregazione della domanda dei Reparti dipendenti; potenziare la presenza, in termini quantitativi ma soprattutto in termini di qualità dell'impiego e di attribuzione di responsabilità; programmare percorsi di formazione e di aggiornamento per tutti gli operatori; accompagnare il riordino dei servizi amministrativi con la ridefinizione delle dotazioni organiche di tutte le strutture amministrative, anche per adeguarle ai numeri di cui al DM 29.06.2016, un'operazione, questa, su cui RGF è oggi impegnato sul piano più generale e rispetto alla quale abbiamo chiesto ci vengano comunicati a breve i criteri informativi, le linee operative e la tempistica.

La F.A. ha preso nota delle nostre osservazioni ed ha annunciato che il Capo di SME ha già firmato il provvedimento che riduce e rimodula in termini più omogenei le dipendenze delle D.I. (quella di PADOVA, passerà dai 32 Reparti attualmente assegnati a 14/16 max). Invece, sul fronte dell'operazione di allineamento degli organici alle consistenze di cui al DM 29.06.2016, nella prossima riunione si parlerà dei criteri che la F.A. ha intenzione di adottare e si esamineranno i nuovi organici degli Enti Esercito di stanza nella Lombardia.

E quindi seguita l'illustrazione da parte di RGF dei **provvedimenti di riordino**, nella circostanza di entità modesta, per i quali si rinvia alla scheda tecnica predisposta da RGF. Unica annotazione: per il provvedimento relativo al sedime di Pratosardo (NU), abbiamo concordato con DIPE la procedura ordinaria di reimpiego.

Infine, è stato fatto il punto di situazione sulle **procedure di reimpiego in corso**. Già ultimate quelle relative a Parco di GROSSETO e CERIMANT ROMA, permangono ancora delle code per quanto riguarda CERICO Napoli che riguardano i lavoratori destinati a UTCOM. In itinere, la procedura di reimpiego della Sezione St. del V° Reparto Infrastrutture di Verona. Infine, per quanto riguarda il trasferimento di sede del X Reparto Infrastrutture di Napoli, se ne parlerà in uno specifico incontro nazionale già calendarizzato per il 27 aprile p.v.